

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**ERANO STUPITI
DELL'INSEGNAMENTO
DI GESÙ**

**IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
28 GENNAIO 2024**

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO:

L'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello
Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5)



Letture corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

ERANO STUPITI DELL'INSEGNAMENTO DI GESÙ

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di san Marco 1,21-28

Meditamo l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, a Cafàrnao insegnava.

Cafàrnao è la base di partenza per l'apostolato di Gesù in Galilea. Da lì i suoi discepoli partivano per evangelizzare. Gesù entra nella sinagoga di sabato. Sabato vuol dire riposo, vuol dire festa. Il sabato è la festa in onore del Signore. Per noi corrisponde alla domenica, giorno che ricorda la risurrezione di Gesù. Noi abbiamo dissacrato la domenica che invece dovrebbe essere l'anticipo della domenica eterna, della festa eterna e deve centrarsi nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nella partecipazione alla Santa Messa.

Ave, o Maria...



[Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo](#)

Canto Io sono la Luce del mondo,
*chi mi segue non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita. (Bis)*
Donna vestita di Sole,
*come aurora sorge la tua luce,
nelle tenebre annuncia il nuovo Sole. (Bis)*

2ª AVE MARIA

Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Gesù si reca nella sinagoga per spiegare la Parola di Dio. Nelle sinagoghe c'è una specie di cofanetto dove si custodisce la Toràh, i rotoli dei cinque libri del Pentateuco. Si danno in mano da leggere e chi vuole si alza a spiegare. Gesù insegnava, spiegava e la gente rimaneva colpita dal suo insegnamento. Gli scribi erano professori di Sacra Scrittura e di codice civile. Ma quando insegnavano, si appellavano all'autorità dei grandi maestri del passato, alle loro opinioni. Gesù no: «lo vi dico...», dà con autorità un insegnamento tutto nuovo.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Ed ecco nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro.

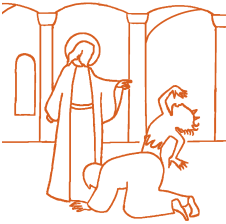
Di fronte a Gesù che è la Parola stessa di Dio, ecco la reazione di uno spirito impuro, il demonio. I demoni sono tutti spiriti impuri. Questa impurità più che impurità morale indica lontananza da Dio, quindi preda di potenze malefiche. Dio è puro, è tutto puro. Le tenebre, il demonio, l'odio congelato nel male è impurità sempre. Quest'uomo era posseduto dal demonio, aveva il peccato, era tutto tenebre, un uomo ottenebrato da Satana e dai demoni.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

E cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?»

Quest'uomo impuro, posseduto da Satana, al contatto con Gesù che è luce, rimane accecato e Satana grida forte, con una forza che stordisce: *«Basta, basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?»*. Dunque sono parecchi i demoni. Il demonio sente che il suo impero di tenebre, a contatto di quella luce, scompare.



Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

«Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».

Il santo di Dio è un'espressione messianica che vuol dire la santità stessa di Dio: Dio il santo, tutta luce. Nei profeti è un'espressione per dire il messia. Ora, Gesù non vuole che si sappia che lui è il messia. Impone il silenzio: «Taci!». Perché? Perché la gente, del messia ha un'idea politica e rivoluzionaria. Gesù ha scelto il messianismo del servo del Signore, umile: «Non alzerà la voce, non litigherà, non si farà udire», sarà umilissimo, sarà «come un agnello condotto al macello». Questo è il messianismo che il Padre vuole, che Gesù ha accettato in pieno.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Il demonio abbandona la preda e sta male, grida forte, perché la sua tendenza è accaparrare e possedere l'uomo. Il peccato prolifera, appena entra un peccato tende a invadere tutto. Il primo peccato che è entrato nell'uomo, nell'umanità è

chiamato peccato originale perché ha infettato tutto. La caratteristica del peccato è questa: è infetta e contagia tutto. Il peccato porta la morte. Gesù è venuto a liberarci dal peccato e dalla morte. *Ave, o Maria... - Canto -*

7ª AVE MARIA

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo?».

Gesù dimostra di avere un potere tremendo su Satana. Il popolo rimane stupito. Gesù costringe il demonio a mollare, a tacere e andarsene via. La lotta tra Cristo e il demonio che ha avuto inizio nel deserto, continua nella vita pubblica di Gesù. Satana, vinto dalla parola di Gesù, viene legato e annientato. *Ave, o Maria... - Canto -*

8ª AVE MARIA

Un insegnamento nuovo, dato con autorità.

Gesù parlava con l'autorità di un Maestro, con l'autorità che ha ricevuto da Dio Padre. La sua parola è una parola potente, una parola che scalda i cuori, una parola diversa da tutte, perché la sua parola è creatrice, è il verbo che ha creato l'universo.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!

Gesù comanda con autorità e potenza. Onnipotenza è un attributo di Dio. Dio è l'Onnipotente, può tutto. Comanda persino agli spiriti impuri, ai demoni ed essi se ne vanno, gli obbediscono. La sua parola è come una folgore sul demonio, lo annienta.

Ave, o Maria... - Canto -



10ª AVE MARIA

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Gesù ormai appare in mezzo agli uomini. Un cerchio concentrico di popolarità gli si stringe intorno. Il messaggio di letizia e di gioia che egli diffonde è puro, promettente, primaverile, fresco. Gesù parla e conforta, e la folla ne rimane affascinata. Insegna nelle sinagòghe dove è più viva la presenza del Signore. Ma anche altrove: sulla riva del lago, lungo le colline, nelle case. Gesù è il Verbo incarnato e perciò le sue parole sono parole divine: vengono da Dio, sono parole di Dio e trattano di Dio. I miracoli sono un appoggio alla parola.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

SALMO 94 INVITO A LODARE DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Ebrei 3,13).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO *(da una melodia ungherese di J. Brahms)*

Applaudiamo, orsù, al Signor, acclamiamo.
Noi siam popolo del suo pascolo,
il suo gregge noi siam: acclamiam.
Vergine dal dolce sorriso, Madre di Cristo,
Madre sei di Dio, Madre sei di noi,
tu ci conosci, tu ci comprendi!

TESTO DEL SALMO

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.

Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

(Canto) - selà -

Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

(Canto) - selà -

Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite il cuore,
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:

mi misero alla prova, pur avendo visto le mie opere.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,

Non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno:

Non entreranno nel luogo del mio riposo».

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA: *Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

LETTURA CON ISRAELE

* Questo salmo 94, col quale monache e sacerdoti iniziano ciascuna delle loro giornate, è un inno processionale, forse cantato alla liturgia dei Tabernacoli ed è chiamato «invitatorio», cioè salmo di invito alla preghiera.

- * Il salmo 94 si articola in due parti, precedute da un'esortazione: «*Venite, acclamiamo, accostiamoci a lui...*» e «*Venite, prostrati adoriamo...*».
- * La folla dei fedeli nella prima parte risponde: «*Grande Dio è il Signore*»: Dio è creatore dei monti e degli abissi (verticale), creatore del mare e della terra (orizzontale).
- * La folla nella seconda parte risponde: «*Egli è il nostro Dio*»; è il pastore di Israele che guida il suo popolo in tutte le sue vicende storiche.
- * Alla fine, Dio interviene in persona con una parola di invito alla rinascita nella conversione e nella fede. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha rivissuto il tempo del deserto, luogo della prova, della tentazione e della contestazione a Dio (Meriba e Massa); e l'ha rivissuta per quaranta giorni che evocano i quarant'anni del deserto. Fu tentato nelle stesse tre forme di prove: la tentazione della fame, la tentazione degli idoli, la tentazione dei segni prodigiosi e del successo.
- * «*Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato*». Gesù ripeteva quasi le stesse parole quando diceva: «Perché questa generazione domanda un segno? Non sarà dato alcun segno a questa generazione» (Marco 8,12). «Generazione malvagia e adultera che domanda un segno» (Matteo 12,39).
- * Il Signore lancia un appello di conversione: «Non indurite il cuore». Israele, ritornando a Dio, gusterà ancora la gioia e il riposo nella Terra promessa. La lettera agli Ebrei fa del luogo di riposo il simbolo del sabato eterno, sabato (shabàt = riposo) cosmico, festa eterna: «Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza» (Ebrei 4,11). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, pregando questo salmo 94 hai sentito martellante l'invito di «*venire*», di «*entrare*», di «*gridare di gioia*», di «*acclamare*». Ricorda che nessun uomo è un'isola. Oggi la gioventù sta riscoprendo i valori comunitari. Il grande anonimato delle città provoca una solitudine spaventosa. La liturgia attuale valorizza la partecipazione comunitaria. Perché la Chiesa ci convoca tutti insieme, alla stessa ora, nello stesso luogo? Per una preghiera insieme, appunto: venite, entrate, gridate di gioia, acclamate, cantate!
- * Il salmo 94 va pregato ogni mattina, suggerisce la Chiesa. Che bel messaggio mattiniero! Oggi tutto è possibile. Il

passato è passato... il male di ieri è finito. Comincia una nuova giornata, è sorta una nuova aurora: Dio farà cieli nuovi e terra nuova e renderà noi tutti «creature nuove». Non ti sembra bello tutto questo? (Canto)

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- *Gesù, entrato di sabato nella sinagoga.*
Come santifico la festa? Dedico tempo a Dio, soprattutto alla Domenica partecipando alla Santa Messa?
- *Gesù insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento.*
Ascolto, leggo, medito la Parola di Dio? Con il suo aiuto cerco di praticarla?
- *Nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro.*
Vivo in grazia di Dio? Credo che il mio corpo, dal giorno del mio Battesimo, è tempio della Santissima Trinità? Lo rispetto? Rispetto gli altri?
- Nutro sentimenti di odio verso il mio prossimo? Evito le occasioni di peccato che mi allontanano da Dio?
- Pronuncio con amore il nome di Dio? Lo ringrazio? Lo prego?
- Mi accosto al Sacramento della Confessione con cuore pentito? Sono fiducioso del perdono misericordioso di Dio?

*O Padre, che hai inviato il tuo Figlio
a insegnare con autorità la tua via
e a liberarci dalle potenze del male,
fa' che sperimentiamo
l'intima gioia di affidarci unicamente a te,
per testimoniare con la vita la nostra fede.*

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MARCO 1, 21-28 •

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.



Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo:



E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda:



La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Cosa mi insegna il Vangelo

GESÙ, TU NON MI FAI PAURA!

Gesù guarisce i malati, scaccia gli spiriti cattivi, moltiplica il pane e i pesci e **diventa famoso**, tutti parlano di Lui. Tra i suoi contemporanei alcuni hanno paura, forse pensano possa trattarsi di un mago, di un impostore perché compie miracoli e parla in un modo nuovo, che non hanno mai sentito. Il fatto è che Gesù non si limita a interpretare le Scritture, Lui parla di se stesso, parla del Padre, per questo parla con autorità e impressiona chi lo ascolta.

Ma si può aver "paura" di Gesù? Non esattamente.

Uno dei sette doni dello Spirito Santo è proprio il "timor di Dio": non è paura ma rispetto! Non ho paura che Dio mi faccia del male!

Siccome so che dipendo da Dio in ogni cosa e ho rispetto di Lui che mi ha dato la vita e mi tiene in vita, mi preoccupo di dargli l'importanza che merita.



IN CHE MODO "RISPETTO" DIO?

LO SAPEVI CHE... ?

Gesù è ebreo e per questo entra nelle sinagoghe a predicare. Qualunque uomo adulto, a quei tempi, poteva andare all'ambone e spiegare le Scritture, non solo gli scribi, che erano addetti a questo servizio. Gli scribi nella religione ebraica, sono i dottori della legge, gli esperti della Scrittura e hanno il compito di interpretare, spiegare e trascrivere i testi sacri. Con lo stesso termine (scriba) in altre culture erano indicati invece gli "impiegati" dello stato che si occupavano di amministrazione, contabilità e altri compiti legati alla scrittura e ai libri.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

TUTTI ERA MERAVIGLIATI DELL'INSEGNAMENTO DI GESÙ



L'odierno brano evangelico racconta una giornata-tipo del ministero di Gesù, in particolare si tratta di un sabato, giorno dedicato al riposo e alla preghiera, la gente andava in sinagoga. Nella sinagoga di Cafarnaon, Gesù legge e commenta le Scritture. I presenti

sono attirati dal suo modo di parlare; la loro meraviglia è grande perché dimostra un'autorità diversa da quella degli scribi. Inoltre, Gesù si rivela potente anche nelle opere. Infatti, un uomo nella sinagoga gli si rivolta contro interpellandolo come l'Inviato di Dio; Lui riconosce lo spirito maligno, gli ordina di uscire da quell'uomo e così lo scaccia.

Si vedono qui i due elementi caratteristici dell'azione di Gesù: la predicazione e l'opera taumaturgica di guarigione: predica e guarisce. Entrambi tali aspetti risaltano nel brano dell'evangelista Marco, ma il più evidenziato è quello della predicazione; l'esorcismo viene presentato a conferma della sua singolare "autorità" e del suo insegnamento.

Gesù predica con autorità propria, come chi possiede una dottrina che trae da sé, e non come gli scribi che ripetevano tradizioni precedenti e leggi tramandate.

In Gesù, la parola ha autorità, Gesù è autorevole. E questo tocca il cuore. L'insegnamento di Gesù ha la stessa autorità di Dio che parla; infatti, con un solo comando libera facilmente l'ossesso dal maligno e lo guarisce. Perché? Perché la sua parola opera quello che dice.

La Vergine Maria ha custodito sempre nel suo cuore le parole e i gesti di Gesù, e lo ha seguito con totale disponibilità e fedeltà. Aiuti anche noi ad ascoltarlo e seguirlo, per sperimentare nella nostra vita i segni della sua salvezza.

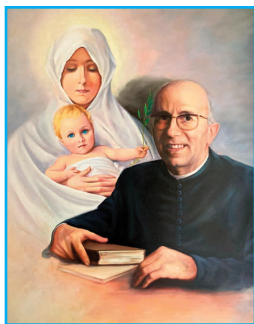


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

UN PICCOLO VADEMECUM PER TUTTI

Non solo alle anime consacrate trasmetteva il dono di guardare tutto e tutti con uno sguardo d'amore, ma anche ai giovani e ai laici. È significativo quanto scrisse nel 1972 al dr. G. che gli chiedeva un programma per vivere più intensamente il Vangelo. «...Scrivo da questo sperduto paese,



dove sto predicando un Corso di Esercizi Spirituali a 104 Suore: faccio tutto il Vangelo di San Luca; è un gioiello di luce e di gioia, il Vangelo della gioia, della lode a Dio, della misericordia; della preghiera, della povertà. Trascrivo una semplice preghiera che è come un programma di vita:

"Rallenta la mia corsa, o Signore. Calma il battito del mio cuore acquietando la mia mente. Trattieni il mio passo frettoloso con la visione dell'eternità. Dammi, in mezzo alla confusione della mia giornata, la pace della risurrezione. Aiutami ad affondare le radici nel terreno dei valori durevoli della vita, così che io possa crescere verso il cielo del mio destino".

Suggerisco il seguente piccolo vademecum:

a) Ogni mattina: una pagina di Vangelo, "assaporata" in lettura letta lentissimamente, sotto l'azione dello Spirito Santo: ricavarne la "parola di vita", cioè la frase da vivere durante il giorno.

b) Se è possibile, una breve visita a Gesù nell'Eucaristia: è come un bagno di sole; l'anima ne esce radioattivizzata.

c) Almeno tre umili azioni di bontà verso gli altri, dimenticandosi: "non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra"; è la gioia nascosta della bontà segreta.

d) Non ripiegare assolutamente su sé stesso; essere dono, purissimo dono a Dio e ai fratelli. Il cuore si incendierà di gioia. Una gioia che assume le dimensioni dell'eterno e che si chiama "beatitudine". "Beati i poveri di spirito (gli umili) perché di essi è (già adesso) il Regno dei Cieli".